# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe

Legge fondamentale, obbligo per chi vuole che la sua la preghiera venga ascoltata dal suo Signore, è la sua perenne abitazione nella Legge di Dio. Ecco due esempi di preghiera non ascoltata: *“Un’altra cosa fate ancora: voi coprite di lacrime, di pianti e di sospiri l’altare del Signore, perché egli non guarda all’offerta né l’accetta con benevolenza dalle vostre mani. E chiedete: «Perché?». Perché il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto. Non fece egli un essere solo dotato di carne e soffio vitale? Che cosa cerca quest’unico essere, se non prole da parte di Dio? Custodite dunque il vostro soffio vitale e nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio, dice il Signore, Dio d’Israele, e chi copre d’iniquità la propria veste, dice il Signore degli eserciti. Custodite dunque il vostro soffio vitale e non siate infedeli (Mal 2,13-16)*. Dal tradimento del patto coniugale e da ogni altro disordine sessuale il Signore mai ascolterà la nostra preghiera. Prima dobbiamo rientrare nella sua Legge ed è questa la prima preghiera che dobbiamo innalzare al Signore. Il secondo esempio lo attingiamo nel Libro del Siracide: *“Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l’offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l’uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, chi espierà per i suoi peccati? Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l’alleanza dell’Altissimo e dimentica gli errori altrui. Astieniti dalle risse e diminuirai i peccati, perché l’uomo passionale attizza la lite. Un uomo peccatore semina discordia tra gli amici e tra persone pacifiche diffonde la calunnia. Il fuoco divampa in proporzione dell’esca, così la lite s’accresce con l’ostinazione; il furore di un uomo è proporzionato alla sua forza, la sua ira cresce in base alla sua ricchezza. Una lite concitata accende il fuoco, una rissa violenta fa versare sangue. Se soffi su una scintilla, divampa, se vi sputi sopra, si spegne; eppure ambedue le cose escono dalla tua bocca (Sir 28,1-12).* Dalla vendetta, dall’odio, dal non perdono, dalle liti, dalle risse, dalle calunnie, dai giudizi temerari, dalle false testimonianze, da ogni relazione non santa con gli uomini, non c’è ascolto della preghiera. Chi vuole che la sua preghiera venga ascoltata dal Signore, anche nella richiesta di perdono, deve perdonare, non deve volere vendetta contro nessuno, deve avere il cuore pieno di pace verso i suoi fratelli e astenersi da ogni lite. L’Apostolo Paolo chiede ai discepoli di Gesù di pregare con cuore puro e mani innocenti. Dall’idolatria non si può pregare il Signore e neanche dalla grande immoralità. Il cristiano che vuole pregare il Signore secondo la verità e la legge della preghiera è chiamato ad abbandonare ogn idolatria e ogni immoralità. Perché la sua preghiera venga ascoltata anche dai più piccoli peccati veniali ci si deve liberare. Dal peccato, dal vizio, della trasgressione della Legge del Signore si può chiedere, con spirito di vera conversione, la grazia che possiamo rientrare nella legge della giustizia e della santità.

*Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe (Mt 6,7-15).*

Mella preghiera del Padre nostro, ecco cosa chiediamo al Signore: Che ci faccia abitare sempre nella sua Parola, prestando ad essa una obbedienza così pura, immediata e santa, così come ogni obbedienza è data a Lui dagli Angeli e dai Santi del suo Paradiso. Una obbedienza in tutto simile all’obbedienza di Cristo Gesù, che è totale annientamento fino alla morte di croce. A Lui che è Padre chiediamo il pane quotidiano. Anche questa preghiera va elevata a Dio dalla perfetta nostra abitazione nella Legge del Signore: *“In questo abbiamo conosciuto l’amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l’amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità” (1Gv 3,16-18)*. Per ottenere il perdono dei peccati è necessario, obbligatorio che noi concediamo il perdono a coloro che ci hanno offeso. Il perdono per ricevere il perdono è legge essenziale. Chi non perdona mai potrà essere perdonato. Siamo sempre esposti alla tentazione di rinnegare, insultare, tradire, disprezzare il Signore disobbedendo alla sua santa Legge. A Lui dobbiamo chiedere che ci colmi di ogni grazia e forza in Cristo e nello Spirito Santo perché non cadiamo nell’ora della tentazione. Infine dobbiamo chiedere a Lui che ci liberi dal cattivo (sed libera nos a malo – ¢pÕ toà ponhroà), dal malvagio. Cattivo e malvagio è Satana, sono i suoi Angeli ribelli, sono tutti coloro che tentano l’uomo per trascinarlo nella disobbedienza a Dio, nel peccato, nella morte. La Madre di Dio interceda per noi, perché sempre siamo liberati da quanti vogliono la nostra morte. **12 Febbraio 2023**